



**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2025 – 2027**

Adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2025

CON AGGIORNAMENTO ANNO 2026
AI SENSI DELLE SEMPLIFICAZIONI INTRODOTTE DAL PNA 2022 APPLICABILI ALLE DIMENSIONI
AZIENDALI CON UN NUMERO DI DIPENDENTI INFERIORE A 50

(delibera Presidenziale n° 41 del 28 gennaio 2026)

SOMMARIO

PREMESSA	pag. 2
1. STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE	pag. 3
1.1 Ruoli e responsabilità	pag. 3
1.2 Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione	pag. 4
2. GESTIONE DEL RISCHIO	pag. 5
2.1 I principi della gestione del rischio	pag. 5
3. ANALISI DEL CONTESTO	pag. 6
3.1 Il contesto esterno	pag. 6
3.2 Il contesto interno	pag. 7
4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE	pag. 10
5. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE	pag. 10
5.1 Piano di formazione in materia di anticorruzione	pag. 10
5.2 Codice di Comportamento	pag. 11
5.3 Rotazione del personale	pag. 11
5.4 Whistleblowing	pag. 12
5.5 Conflitto di interessi	pag. 13
5.6 Inconferibilità e incompatibilità	pag. 14
5.7 Patto di integrità	pag. 15
5.8 <i>Pantouflage</i>	pag. 15
5.9 Conferimento e autorizzazione incarichi a dipendenti	pag. 15
6. OBIETTIVI STRATEGICI	pag. 16
7. LA TRASPARENZA	pag. 16
7.1 Accesso civico (semplice)	pag. 16
7.2 Accesso civico generalizzato	pag. 17
8. LA FORMAZIONE	pag. 17
9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	pag. 18
10. MONITORAGGIO	pag. 18
Allegati: Quadro sinottico – Patto d'integrità – Tabella obblighi di pubblicazione	

PREMESSA

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, la Società A.C. Cuneo Servizi Srl, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), ha effettuato la valutazione del livello di esposizione della propria struttura organizzativa al rischio di corruzione e individuato le misure volte a prevenire il suddetto rischio.

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l'efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo tenendo anche conto delle indicazioni formulate in materia dalle Convenzioni internazionali. La predetta disposizione di legge, i relativi decreti attuativi nonché le linee guida assunte nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) individuano gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico quali destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nonché dell'obbligo di predisposizione del PTPCT.

Assume particolare rilievo l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Inoltre, gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d'interesse (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 39 del 2013). In questa ottica, nell'art. 15, co. 1, del d.lgs. n. 39 del 2013 viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l'attuazione delle disposizioni del decreto.

La società A.C. Cuneo Servizi Srl è soggetta a direzione e coordinamento dell'unico Ente Socio che la partecipa al 100% esercitando sulla stessa il controllo analogo: l'Automobile Club Cuneo.

L'ANAC prevede inoltre, al punto 10 del PNA 2022 (e successivi aggiornamenti del 2023 e 2024), la semplificazione per l'adozione delle misure a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione. Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo qualora non si siano verificate le evidenze esposte nella Tabella 6 del PNA 2022. Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati nella citata Tabella 6, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il personale in servizio nella Società al 31 dicembre 2025 ammonta a 13 unità.

1. STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

Le politiche di prevenzione della corruzione e della mala administration della società in house providing A.C. Cuneo Servizi Srl, non possono che partire dalla analisi e valutazione di impatto onde evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui la Società opera e ad esaminare il possibile verificarsi di eventi corruttivi.

A.C. Cuneo Servizi Srl essendo, come indicato nelle premesse, la Società in house dell'Automobile Club Cuneo, Ente Pubblico non economico senza scopo di lucro a base associativa, appartenente alla Federazione ACI, è una realtà concreta al fianco di cittadini ed automobilisti.

Sempre al passo con le esigenze contemporanee, la Società dedica il proprio impegno alle tematiche della mobilità. La Società, contribuendo in maniera significativa all'attuazione della mission dell'Ente Socio, ha il compito, fra gli altri, di presidiare i molteplici versanti della mobilità e di diffondere una nuova cultura dell'automobile. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce il documento di programmazione attraverso il quale A.C. Cuneo Servizi Srl, in linea ed in coerenza con le indicazioni formulate a livello nazionale in sede di PNA, definisce e sistematizza la propria strategia di prevenzione della corruzione nei vari processi/procedimenti in cui si estrinseca il raggio di azione della società. Con il Piano, la Società si propone di seguire le indicazioni ANAC con particolare riferimento a:

- Prevenzione dei fenomeni corruttivi
- Trasparenza
- Inconferibilità e incompatibilità
- Formazione
- Tutela del dipendente che segnala illeciti
- Rotazione del personale, laddove possibile
- Monitoraggio

1.1 Ruoli e responsabilità

I soggetti della Società coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono:

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza adotta il Piano di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti. A seguito dell'approvazione del Piano, il Consiglio di Amministrazione ne cura la trasmissione al Socio ed agli altri soggetti destinatari dello stesso.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti; definisce procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, ove ciò possibile, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; cura la pubblicazione sul sito e redige la relazione annuale.

Occorre evidenziare che il Sindaco Unico della società è stato incaricato dal CdA quale soggetto atto a svolgere le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai fini della compilazione della griglia di rilevazione e dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come anche dei correlati adempimenti previsti dalla normativa vigente in quanto applicabili alle Società Partecipate dagli Automobile Club.

Tutti i soggetti citati, nonché i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo della società, osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione, segnalano le situazioni di illecito e forniscono elementi utili ai fini dell'aggiornamento del Piano. Il testo del PTPCT e tutti i successivi aggiornamenti sono pubblicati sul sito web della Società nella sezione "Società Trasparente".

1.2 Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

Figure previste nel PNA	Identificazione all'interno della Società
Autorità di indirizzo politico	Consiglio di Amministrazione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Sig.ra Monica Cagno
Sindaco Unico (con funzioni analoghe a quelle dell'OIV)	Dott.ssa Patrizia Landra
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	Dott. Giuseppe De Masi
Dipendenti	Tutti i dipendenti

2. GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, della dimensione, del contesto operativo e delle attività concretamente svolte dalla Società, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di attuare la mission aziendale. La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC., da ultimo con l'All. 1 al P.N.A. 2019 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.

2.1 I principi della gestione del rischio

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e, da ultimo, il P.N.A. 2019), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2018, rappresentano l'adozione nazionale della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli;
- supporta i responsabili nel determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica, favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno attiene all'ambiente in cui opera A.C. Cuneo Servizi Srl ed evidenzia le caratteristiche e le variabili culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Accanto all'elemento territoriale, ulteriori elementi concorrono all'identificazione del rischio corruttivo a cui la Società è esposta, quali, ad esempio, la natura giuridica e il tipo di attività espletata. In primo luogo, il fenomeno delle società "a partecipazione pubblica" - di per sé particolarmente complesso - ha fatto registrare, negli anni, una implementazione della regolamentazione di tipo normativo e di prassi, con l'intento di razionalizzare il settore. In questo contesto si sono inseriti gli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione (con la legge 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.lgs 39/2013, la Delibera ANAC n. 8/2015 e la Delibera ANAC n. 1134/2017).

L'analisi del contesto esterno è stata oggetto di particolare attenzione in quanto il tessuto sociale, proprio dell'ambiente con cui l'Ente controllante interagisce.

Occorre evidenziare come i significativi cambiamenti che hanno caratterizzato il contesto sociale, dapprima con la crisi pandemica da Covid 19 e successivamente la crisi geopolitica in corso, invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha fatto scoppiare una guerra ancora in corso e della quale non si vede a breve una conclusione, il recente inasprimento del conflitto israelo-palestinese, hanno ulteriormente aumentato l'attenzione della società a verificare come le caratteristiche strutturali e congiunturali del contesto nel quale opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio ed il monitoraggio sull'efficacia delle misure definite.

In sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. la società pone particolare attenzione alla necessità di verificare come le caratteristiche strutturali e congiunturali del contesto nel quale opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio ed il monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione definite. Ciò in relazione al tessuto sociale, proprio dell'ambiente con cui ciascuna struttura interagisce, alle dinamiche sociali, economiche e culturali, proprie dei diversi contesti anche geografici in cui operano i singoli uffici.

La società si relaziona con differenti tipologie di stakeholder in quanto diversi sono gli ambiti, sia culturali che economici, in cui la stessa opera quotidianamente; l'interazione con i diversi soggetti e la frequenza di detta interazione, anche in relazione alla numerosità, nonché, da un lato, la rilevanza degli interessi sottesi all'azione della società e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, sono tutti elementi che si è tenuti ben presenti in relazione alla valutazione dei livelli di rischio considerati nel presente P.T.P.C.T..

Per quanto riguarda gli attori esterni, distinguiamo la società civile, intesa come collettività, portatrice di interessi non particolaristici ed i soggetti che agiscono con l'ente pubblico controllante (Automobile Club Cuneo) a diverso titolo.

Con la redazione del Piano, la società intende porre in essere azioni di prevenzione della corruzione attraverso il **coinvolgimento dell'utenza** e l'**ascolto della cittadinanza** per agevolare l'emersione di fenomeni di cattiva amministrazione.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, si evidenzia come l'Ente controllante (Automobile Club Cuneo) ha incentivato e valorizzato un confronto con la società civile creando sistemi di comunicazione mirati e con un feedback tempestivo per un periodico riallineamento delle iniziative assunte, anche in materia di legalità.

In tal modo, si innesca un processo virtuoso di alimentazione delle informazioni che, senza soluzione di continuità, fornisce nuovi elementi di conoscenza utili in sede di aggiornamento annuale del Piano.

Il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder trova inoltre specifica applicazione nel corso delle giornate della trasparenza attuate a livello nazionale con la fattiva partecipazione di tutti i Sodalizi della Federazione ACI di altri eventi specifici che si realizzano annualmente e che costituiscono occasione privilegiata per un feedback diretto ed immediato.

3.2 IL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda.

A.C. Cuneo Servizi Srl con socio unico, è una società in *house* dell'Automobile Club Cuneo, il quale detiene il 100% della proprietà della stessa sin dalla sua costituzione avvenuta nell'anno 1997.

Con atto rogito notarile del 12 dicembre 2013, si è operata una prima revisione dello statuto societario adeguandolo ai principi dell'*in-house* prevedendo altresì l'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi dal soggetto pubblico unico proprietario.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 175/2016, si è proceduto all'adozione di un nuovo Statuto aderente al nuovo dettato normativo, con atto rogito notaio del 24 ottobre 2017 e successivamente, a seguito delle indicazioni fornite dall'Ufficio Qualificazione Stazioni Appaltanti dell'ANAC, si è proceduto a riformare lo Statuto relativamente all'oggetto sociale. Pertanto il vigente Statuto sociale è stato adottato con atto rogito notaio del 25 luglio 2018.

Detta società gestisce, a mezzo di apposito contratto di servizio e specifico disciplinare operativo annuale, servizi di supporto alle attività dell'Automobile Club Cuneo.

Si evidenzia che nel corso del 2018 l'Automobile Club Cuneo, Ente controllante la società A.C. Cuneo Servizi srl, ha effettuato ed ottenuto l'iscrizione nell'Elenco ANAC delle amministrazioni pubbliche che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in *house* secondo le indicazioni che la stessa Autorità ha dettato nelle Linee Guida n. 7 del 15 febbraio 2017, aggiornate con deliberazione del Consiglio n.951 del 20 settembre 2017. L'organigramma della società è strutturato in maniera semplice date le ridotte dimensioni della stessa.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è individuato nella figura del dipendente Sig.ra Cagno Monica, che per il suo incarico è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Automobile Club Cuneo.

L'analisi del contesto interno si basa, altresì, sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente destinatario delle prescrizioni della l. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi"). In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di *maladministration*. La mappatura

condurre all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi. In proposito, la Legge Anticorruzione e il P.N.A. (cfr., in particolare, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal P.N.A. 2019) individuano le seguenti aree di rischio c.d. "generali e obbligatorie":

- Incarichi e nomine;
- Contratti pubblici;
- Affari legali e contenzioso;
- Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.);
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Trasparenza e Anticorruzione.

Preme evidenziare che non sono stati presi in esame le aree:

- Affari legali/contenzioso,
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per i destinatari;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario,

in quanto settori non applicabili alla società.

L'A.N.AC. ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti. Si è proceduto quindi alla mappatura dell'area Gestione dei servizi affidati in *house providing* da parte dell'Automobile Club Cuneo.

La mappatura è stata composta utilizzando i seguenti criteri: Individuazione dei processi strettamente operativi, per i quali il margine di discrezionalità è modesto; Individuazione dei processi compresi in aree di rischio di carattere generale (es. acquisizione e progressione del personale - affidamento lavori, servizi e forniture, ...) Individuazione dei processi compresi in aree di rischio specifiche che possono avere un interesse nell'ambito della valutazione di eventi rischiosi.

SCHEDA ANAGRAFICA DELLA SOCIETA'	
DENOMINAZIONE	A.C. CUNEO SERVIZI SRL
SEDE LEGALE	Via Piave 1 – 12100 – Cuneo (CN)
CODICE FISCALE e PARTITA IVA	02567930041
CONTATTI	Telefono 0171440030 Email: a.c.cuneoservizisrl@acicuneo.it
RPCT	Monica Cagno
NUMERO TOTALE DIPENDENTI*	13

***in servizio al 31/12/2025** .Si evidenzia che al personale della società viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

ORGANIGRAMMA



4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice alto, medio o basso ma ritenuto comunque meritevole di attenzione. Per ciascuna azione, sono evidenziati:

- La responsabilità di attuazione
- La tempistica di attuazione
- L'indicatore delle modalità di attuazione

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorare in sede di aggiornamento l'efficacia del piano in generale e delle singole misure adottate.

Le misure complessivamente programmate nell'ambito del presente Piano e i relativi indicatori sono indicati nel quadro sinottico di gestione del rischio allegato al presente piano.

Il metodo di individuazione del livello di rischio fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo, tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori basso medio alto.

La "misurazione" del rischio viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da A.N.A.C. nell'allegato 1 al PNA 2019. A tal fine si procede, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal Piano, a rivedere eventualmente la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico.

Il RPCT – dal 2022 – analizza le ponderazioni eventualmente proposte dalle aree funzionali responsabili dei processi e può rivederle sulla base di fatti o situazioni a lui note anche suggerendo misure diverse o aggiuntive.

La gestione del rischio è volta alla individuazione di un sistema di misure - concrete, efficaci e verificabili – finalizzate a garantire il costante adeguamento del sistema di prevenzione all'esigenza di assicurare processi organizzativi sempre improntati all'erogazione dei servizi con elevati standard quali/quantitativi.

Annualmente è garantito un **monitoraggio** ed una verifica dei trend delle attività mappate per l'adozione tempestiva di eventuali correttivi e l'individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento.

5. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano nel presente paragrafo le misure organizzative di carattere generale che la Società pone o si impegna a porre in essere sulla base delle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione:

5.1 Piano di formazione in materia di anticorruzione

La società programma annualmente adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione articolati su un livello generale e su un livello specifico.

Il primo, rivolto a tutti i dipendenti è teso all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) ed all'approfondimento delle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale), con l'obiettivo di rafforzare una cultura organizzativa improntata ai principi che animano il Codice Etico della Federazione ACI, di cui è parte l'Ente Socio Automobile Club Cuneo e che costituiscono terreno fertile per la più ampia diffusione ed efficacia del sistema di prevenzione della corruzione definito nel Piano. Si tratta di formazione incentrata sulla nozionistica del concetto di corruzione, sulla normativa in tema di anticorruzione, sull'etica e la legalità, sul concetto del whistleblowing.

Oggetto di questa formazione a carattere generale è sia la disciplina normativa che individua i comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza dei comportamenti concreti da attuare durante l'attività lavorativa, nonché lo sviluppo di mappe del rischio finalizzate a circoscrivere gli elementi dai quali può derivare l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Tali percorsi sono rivolti al personale della Società.

Il secondo livello di formazione a carattere specifico è rivolto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché al personale appartenente alle aree a rischio facente parte della Società.

La formazione del RPCT è mirata all'aggiornamento delle conoscenze necessarie per la predisposizione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza e l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio dei procedimenti nel rispetto dei termini di legge. La particolare funzione necessita anche di una costante formazione nei vari settori di competenza della Società.

5.2 Codice di Comportamento

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e tenuto conto del D.P.R. n. 62/2013 – recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – la società A.C. Cuneo Servizi Srl aderisce al Codice di Comportamento dell'Ente Socio.

Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.T.P.C.T. si sottolineano le previsioni dettate dal Codice di comportamento con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione.

Copia del Codice (o indicazione del link del sito web ove è possibile scaricarlo) viene trasmessa ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione con la Società, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione che assumono la responsabilità di garantire la conoscenza ed il rispetto, per quanto compatibile con le specificità del rapporto di lavoro, da parte dei rispettivi collaboratori.

5.3 Rotazione del personale

La rotazione del personale costituisce una delle misure di riferimento del sistema di prevenzione e si articola nei due istituti:

- **rotazione del personale c.d. ordinaria**
- **rotazione c.d. "straordinaria"**

Tuttavia, data la ridotta presenza di risorse per la società A.C. Cuneo Servizi Srl è esclusa la possibilità di effettuare rotazione. A tal riguardo, si osserva che, nonostante non sia possibile attuare una rotazione del personale stante le ridotte dimensioni dell'organico della Società, di fatto i dipendenti, in merito alle attività

di front office, attuano una rotazione in caso di sostituzione per turni, ferie o malattia. Ciò al fine di favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni e avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività.

La società A.C. Cuneo Servizi Srl così come l'Ente Socio, è tenuto ad osservare l'attuazione della così detta "rotazione straordinaria" da applicarsi necessariamente nel caso del verificarsi di fenomeni corruttivi che dovessero dare avvio a procedimenti penali o anche solo disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, deve essere concessa all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Qualora non sia possibile trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente, non possono valere considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona pertanto, in analogia con quanto previsto dalla legge n. 97/2001, in caso di oggettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Occorre al riguardo rilevare che, nel corso degli ultimi anni, i processi operativi sono stati fortemente informatizzati, con particolare riguardo agli aspetti contabili, a quelli più direttamente legati all'erogazione dei servizi ed a quelli di gestione del personale, sia attraverso la piena tracciabilità delle operazioni che attraverso l'introduzione di controlli trasversali automatizzati e remoti rispetto all'operatore.

5.4 Whistleblowing

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, la Società garantisce la ricezione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti della società in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, garantendo, nel contempo, celerità e riservatezza.

In ossequio ai principi enunciati dal D.Lgs n. 24/2023 posti a tutela delle persone (Whistleblowers) che segnalano condotte illecite e/o irregolarità relative a disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, potenzialmente lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità della società A.C. Cuneo Servizi Srl, la società ha adottato, con delibera presidenziale n. 30 del 29/05/2024 ratificata successivamente dal Consiglio di Amministrazione, il Regolamento Whistleblowing. Tale Regolamento disciplina, inoltre, la procedura di presentazione e gestione delle segnalazioni relative alle violazioni di cui i Whistleblowers sono venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Il canale interno consente di effettuare le segnalazioni attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica "Whistleblowing". La piattaforma è accessibile dal Sito web istituzionale dell'Automobile Club Cuneo (sezione "Società Trasparente A.C. Cuneo Servizi srl dal 15 luglio 2022" / sottosezione "Altri Contenuti" / "Prevenzione della Corruzione" / "Whistleblowing") ed è raggiungibile da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone). La piattaforma è protetta con sistemi crittografici che garantiscono la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e degli altri soggetti eventualmente menzionati nelle segnalazioni, nonché del contenuto delle stesse e della relativa documentazione allegata. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni fase della procedura e tutte le informazioni sono accessibili esclusivamente ai soggetti segnalanti e ai destinatari delle segnalazioni. Per la trasmissione della segnalazione di una

condotta illecita e/o irregolarità, il segnalante deve compilare le maschere presenti sull'applicativo Whistleblowing fornendo tutte le informazioni necessarie per la gestione della stessa. Una volta inviata la segnalazione, la procedura informatizzata rilascia al segnalante un avviso di ricevimento e genera un codice univoco di identificazione (Key code). Tale codice consente al segnalante di accedere in qualunque momento alla piattaforma al fine di:

- a) verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- b) integrare la segnalazione con informazioni aggiuntive;
- c) dialogare, anche in forma anonima, con il RPCT, per eventuali richieste di chiarimenti o approfondimenti, senza la necessità di fornire contatti personali.

Qualora il segnalante abbia scelto di rendere nota la propria identità, i relativi dati confluiscono in una sezione separata della piattaforma oscurata anche al RPCT della società. L'accesso ai dati identificativi del segnalante può essere formalmente autorizzato dal Custode dell'Identità ove ciò sia necessario all'attività di verifica previa richiesta motivata ed esplicita. L'applicativo Whistleblowing traccia il momento in cui vengono sbloccati i dati identificativi.

Se la segnalazione riguarda il responsabile per la prevenzione della corruzione o se il dipendente non intende avvalersi della disponibilità di soggetti interni alla Società, la segnalazione può essere effettuata direttamente ad ANAC accedendo al seguente link <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2025 non sono presenti segnalazioni.

5.5 Conflitto di interessi

La società A.C. Cuneo Servizi Srl ha scelto di dedicare una particolare attenzione all'accertamento dell'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, quale misura adeguata per contrastare situazioni di corruzione anche solo percepita.

Più in generale ogni dipendente è tenuto a rendere, attraverso apposito modulo dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni qualvolta ravvisi la possibile sussistenza di situazioni che possano determinare un conflitto di interessi rispetto alla propria attività.

Il Responsabile di riferimento del dipendente che riceve la dichiarazione deve, entro tre giorni dal ricevimento, valutare il contenuto della stessa e verificare la sussistenza o meno del conflitto, dichiarando

- la non esistenza del conflitto;
- la sostituzione dell'interessato dall'attività che genera la situazione di conflitto di interesse;
- la conferma del ruolo malgrado l'esistente conflitto, motivando l'impossibilità di sostituzione in tal caso il soggetto viene invitato ad operare con la massima attenzione ed allertato sul fatto che sarà oggetto di controlli casuali.

Nelle ipotesi di conferimento di incarichi a consulenti/collaboratori gli stessi dovranno produrre e sottoscrivere una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto prima del conferimento dell'incarico impegnandosi anche alla tempestiva comunicazione ove la situazione dovesse insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico; è cura della Struttura che ha conferito l'incarico procedere alla verifica della predetta dichiarazione anche attraverso la consultazione di banche dati pubbliche.

Il RPCT procede al controllo a campione (con una percentuale massima del 10% degli incarichi conferiti) dell'avvenuta verifica delle dichiarazioni rese dai consulenti, o secondo quanto stabilito da regolamenti interni eventualmente adottati.

Con specifico riferimento al possibile conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di appalti e concessioni, al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni di cui all'art. 16 del d.lgs 36/2023 ciascun dipendente ha l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante il rischio di un possibile conflitto di interessi e di astenersi dal partecipare alla procedura pena la responsabilità disciplinare; analogamente l'operatore economico viene escluso dalla gara quando la sua partecipazione configuri una situazione di conflitto di interessi.

A fine anno, il RPCT redige un report contenente il numero di dichiarazioni di conflitto di interesse a lui pervenute, il numero degli eventuali conflitti rilevati e la soluzione adottata.

Nel corso del 2025 non sono stati rilevati conflitti di interesse.

5.6 Inconferibilità e incompatibilità

A.C. Cuneo Servizi Srl assicura il rispetto delle disposizioni delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013.

Nel caso di conferimento di incarico, il Consiglio di Amministrazione della società è tenuto a trasmettere, precedentemente all'assunzione della delibera di conferimento, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza specifica dichiarazione resa dall'interessato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico. Detta dichiarazione è oggetto di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione sia con riferimento alla veridicità di quanto dichiarato che avuto riguardo alla assenza di cause di inconferibilità all'incarico.

Con cadenza annuale, nel corso dello svolgimento dello stesso incarico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza procede all'acquisizione da parte del soggetto interessato di specifica dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del

D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs n.39/2013.

Detta dichiarazione è oggetto di verifica sia con riferimento alla veridicità di quanto dichiarato che avuto riguardo alla assenza di cause di incompatibilità all'incarico.

Eventuali cause ostative che sopraggiungano successivamente dovranno essere segnalate da parte dei soggetti incaricati direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Se, a seguito della verifica effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, emerge una situazione di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico, il Responsabile della prevenzione della corruzione lo comunica al Cda; l'incompatibilità deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità dovesse emergere nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'incaricato, ex artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché vengano adottate le misure conseguenti.

Analoga dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità dovrà essere sottoscritta dai componenti del Consiglio di Amministrazione all'atto della loro nomina e annualmente al fine di poter verificare l'insussistenza di cause ostative.

5.7 Patto d'integrità

Lo strumento dei Patti di integrità, sviluppato dall'Organizzazione no profit Transparency prevede l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, di una serie di condizioni ulteriori rispetto a quelle normativamente previste finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare l'adozione di comportamenti eticamente corretti da parte di tutti i concorrenti.

La società A.C. Cuneo Servizi Srl, particolarmente attenta alla lotta del fenomeno corruttivo, intende adottare tutti gli strumenti a disposizione e, pertanto, ha predisposto, sulla base dell'analogo documento dell'Ente controllante, un Patto di Integrità, allegato al presente Piano, che è inserito negli avvisi e nelle lettere di invito, con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

5.8 *Pantouflage*

Le linee guida Anac 1134/2017 estendono anche alle società il rispetto dell'art. 53 del d.lgs. che introduce la cd. "incompatibilità successiva" (*Pantouflage*), e, per l'effetto, impone il divieto di assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della società stessa. Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico; come chiarito nel PNA 2022 "In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del *pantouflage*. Per questo si esclude la violazione del divieto di *pantouflage* anche nel caso in cui il soggetto giuridico destinatario dell'attività autoritativa o negoziale di un dipendente pubblico sia un ente pubblico".

Al fine di evitare situazioni di *pantouflage* la società dovrà prevedere: a) l'inserimento della condizione ostativa, menzionata sopra, negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale; b) che i soggetti interessati rendano alla società la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta l'attività di vigilanza secondo criteri autonomamente definiti.

Il monitoraggio periodico non ha evidenziato situazioni di *pantouflage* in quanto nella società non sono presenti figure dirigenziali o che versino in situazioni di incompatibilità successiva descritte dalla norma.

5.9 Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti

Il d.lgs. 33/2013 estende alle Società in controllo pubblico la previsione secondo cui le stesse, "pubblicano l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico" (art. 18). A tal fine A.C. Cuneo Servizi Sr ha stabilito che i dipendenti della Società siano tenuti a comunicare il presentarsi di situazioni di incarichi estranei all'attività lavorativa, al fine di consentire la valutazione di eventuali situazioni di conflitto di interesse.

6. OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto attiene gli obiettivi strategici occorre evidenziare che gli stessi sono stati definiti con l'organo di indirizzo politico. Essi sono volti alla creazione di valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche della società.

- **coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza** per agevolare l'emersione di fenomeni di cattiva amministrazione.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, si evidenzia come l'Ente controllante (Automobile Club Cuneo) ha incentivato e valorizzato un confronto con la società civile creando sistemi di comunicazione mirati e con un feedback tempestivo per un periodico riallineamento delle iniziative assunte, anche in materia di legalità. In tal modo, si innesca un processo virtuoso di alimentazione delle informazioni che, senza soluzione di continuità, fornisce nuovi elementi di conoscenza utili in sede di aggiornamento annuale del Piano.

Il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder trova inoltre specifica applicazione nel corso delle giornate della trasparenza attuate a livello nazionale con la fattiva partecipazione di tutti i Sodalizi della Federazione ACI di altri eventi specifici che si realizzano annualmente e che costituiscono occasione privilegiata per un feedback diretto ed immediato.

- **Miglioramento della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati** presenti nella sezione "società trasparente A.C. Cuneo Servizi Srl dal 15 luglio 2022".
- **Rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza all'interno della società**, attraverso la promozione e diffusione tra i dipendenti e i collaboratori della consapevolezza riguardo i principi di legalità, integrità.

7. LA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa e, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web nell'apposita sezione "Società trasparente". A tal riguardo si fa rinvio alla sezione "Società Trasparente" della società A.C. Cuneo Servizi Srl raggiungibile al seguente indirizzo web: www.cuneo.aci.it Società Trasparente A.C. Cuneo Servizi srl dal 15 luglio 2022

I soggetti competenti in riferimento a specifiche tipologie di dati ne curano la raccolta, l'elaborazione ed infine provvedono alla pubblicazione secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e nell'allegata tabella "Elenco obblighi di pubblicazione della Società A.C. Cuneo Servizi Srl".

7.1 Accesso civico (semplice)

Un importante strumento per la trasparenza è l'accesso civico, introdotto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013. Con tale istituto ogni cittadino può chiedere alle PA e agli altri soggetti destinatari della norma, di procedere alla pubblicazione sul sito web, ove non presente, di informazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione previsto dal medesimo decreto. Al fine di adempiere a tale previsione A.C. Cuneo Servizi Srl, all'interno della

pagina della “società trasparente”, alla voce “accesso civico” ha fornito le modalità operative per l’esercizio di tale diritto.

7.2 Accesso civico generalizzato

Accanto alla forma di accesso civico sopra descritta, Il d.lgs. 97/2016 ha introdotto una nuova tipologia di accesso, noto come “accesso generalizzato”: “chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’art. 5-bis” (art. 5, comma 2 d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016). Questa nuova forma di accesso si aggiunge a quelle già previste ovvero l’accesso documentale di cui all’art. 22 e ss. della legge 241/1990 (che consente la visione e l’estrazione di copia dei documenti amministrativi da parte di chi abbia un interesse diretto, concreto ed attuale e con riferimento a posizioni giuridicamente tutelate) e l’accesso previsto dalla precedente formulazione dell’art. 5 del decreto trasparenza di cui al precedente paragrafo. A differenza delle altre forme di accesso, il nuovo accesso generalizzato non è condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ha ad oggetto tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. Questa nuova forma di accesso ha lo scopo di garantire i diritti dei cittadini e di promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa. L’Anac nella delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha fornito le linee guida operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico.

A. C. Cuneo Servizi Srl ha pubblicato sulla propria pagina di “società trasparente” le modalità operative per l’applicazione di questa misura

A.C. Cuneo Servizi Srl ha costituito un [registro degli accessi](#) per registrare e conservare tutte le tipologie di richieste di accesso presentate.

Nel corso del 2025 non sono pervenute richieste di accesso di alcun tipo.

8. LA FORMAZIONE

La formazione costituisce uno degli strumenti centrali nella prevenzione della corruzione in quanto la diffusione della conoscenza consente il miglior presidio della posizione funzionale rivestita mettendo a disposizione del dipendente una serie di strumenti per fronteggiare al meglio eventuali situazioni di rischio. Al fine di implementare la formazione in materia di anticorruzione erogata dall’Ente controllante, nel triennio 2025-2027 si intende avviare una serie di incontri per aggiornare il personale sulle principali novità normative, come previsto dai PNA.

Le iniziative riguarderanno, come per le precedenti annualità, due livelli:

- **GENERALE** Si tratta di percorsi di formazione di base rivolto a tutto il personale della società;
- **SPECIFICO** Tale livello è rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione, al personale della società che opera nei settori a maggior rischio corruzione.

Infine, l’AC Cuneo Servizi è tenuto a prevedere l’attivazione di sessioni formative sul PTPCT nei confronti del personale assunto a qualunque titolo entro novanta giorni dall’immissione nei ruoli della società.

Nel 2025 è stata erogata la formazione al personale ivi compreso il RPCT.

9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del presente Piano avviene con cadenza triennale, ai sensi delle semplificazioni richiamate in premessa, entro il 31 gennaio, e riguarda i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione. Si specifica che gli adeguamenti di mera natura "formale" del presente Piano, non attinenti ai principi o ad altri elementi sostanziali del Piano stesso, possono essere direttamente predisposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di A.C. Cuneo Servizi Srl.

Si evidenzia che il documento PNA 2024, conferma la possibilità di confermare la programmazione della strategia di prevenzione per le successive due annualità (a quella della prima adozione), purché nell'anno precedente non si siano verificate le seguenti circostanze:

- fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- modifiche organizzative rilevanti;
- modifiche degli obiettivi strategici.

In caso di conferma della sezione, l'organo di indirizzo dovrà adottare una apposita delibera nella quale si evidenzia il mancato verificarsi degli eventi sopra indicati.

10. MONITORAGGIO

Il monitoraggio consente di verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel Piano, mettendo in risalto eventuali criticità emerse nella fase strettamente applicativa. Essi hanno ad oggetto il grado di applicazione delle misure introdotte; i risultati ottenuti con l'adozione delle misure; la idoneità ed efficienza delle misure rispetto al rischio ponderato.

Quanto alle modalità del monitoraggio questo viene svolto, periodicamente, sia dai responsabili degli uffici che dal RPCT ed ha ad oggetto sia le misure di prevenzione della corruzione che quelle in materia di trasparenza.

Con riferimento allo stato di attuazione della normativa sulla trasparenza, il monitoraggio ha per oggetto la verifica della pubblicazione, nella sezione dedicata "Società trasparente" del sito istituzionale, dei dati, informazioni e documenti sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con gli adeguamenti del caso derivanti dall'attività della società. Dal 2022 il sistema informatico utilizzato per la pubblicazione dei dati sul portale istituzionale è la piattaforma informatica PAT, in uso presso l'ACI, gli AC, le società in house e le strutture federate. I dati e le informazioni da pubblicare sono stati quindi inseriti nella nuova sezione Società Trasparente, avendo cura di lasciare inalterate le informazioni presenti nel precedente sito sino alla data

della migrazione (15 luglio 2022). Con riferimento all'applicazione delle misure anticorruzione, i monitoraggi non hanno evidenziato criticità, mentre il percorso formativo svolto anche nell'anno 2024 ha rafforzato la consapevolezza aziendale nel presidio dell'anticorruzione. Pertanto la valutazione dei rischi si presenta nel complesso con un profilo basso.